

Locarno Film Festival: Pardo d'onore a John Waters “Maternal” della Delpero unica pellicola italiana in concorso

ALESSANDRA DE LUCA

«Fuori norma». Così definisce il Festival di Locarno la sua nuova direttrice artistica, Lili Hinstin, che firma la 72^a edizione della kermesse svizzera in programma dal 7 al 17 agosto. «Con il suo schermo gigante di Piazza Grande e i suoi 8 mila spettatori, la libertà della sua programmazione, il mix di star, di grandi autori internazionali e dei più audaci giovani cineasti, il Locarno Film Festival contribuisce a ripensare ad ogni edizione i criteri normativi che intorpidiscono l'estetica di questa “industria di prototipi” che è la settima arte». L'unico film italiano in concorso è *Maternal* di Maura Delpero, ambientato in un centro religioso italo-argentino per ragazze madri, dove la maternità precoce di adolescenti convive con il voto di castità delle suore che le hanno accolte, tra regole rigide e amore cristiano. Suor Paola è una giovane suora appena arrivata a Buenos Aires dall'Italia per finire il noviziato e prendere i voti perpetui, mentre Lu e Fati, entrambe diciassettenni, sono bambine bruscamente trasformate in madri. «È stata l'immagine epifanica di una giovane suora che cullava un bambino che ha messo in moto il film» ha dichiarato la regista. Magari di Ginevra Elkann con Riccardo Scamarcio e Alba Rohwacher, che aprirà le proiezioni in Piazza Grande (nel 2020 in sala con la Bim), la più straordinaria sala a cielo aperto del mondo, e *The Nest - Il nido* di Roberto De Feo, mentre tra le star internazionali sono attesi l'attrice premio Oscar Hilary Swank, premiata con il Leopard Club Award, l'attore Song Kang-ho, che riceverà l'Excellence Award, e il regista Bong John Ho, Palma d'oro all'ultimo Festival di Cannes con *Parasite*.

Dalla Croisette sbarcano a Locarno *C'era una volta a... Hollywood* di Quentin Tarantino, *Diego Maradona* di Asif Kapadia e *La famosa invasione degli orsi in Sicilia* di Lorenzo Mattotti, mentre la retrospettiva Black Light è dedicata al cinema afroamericano. Il Pardo d'onore alla carriera va al regista svizzero Fredi M. Murer e l'eccentrico e regista americano John Waters riceverà il Pardo d'onore, incontrerà il pubblico, i giovani talenti della Locarno Academy e presenterà alcuni dei suoi film, tra cui *Polyester*, del 1981, una delle prime esperienze di cinema olfattivo.

